



# COMUNITÁ PARROCCHIALE DI CEREÀ



LA VITA CHE CI STUPISCE!

## VERSO IL GIUBILEO: IMPARARE LA MISERICORDIA

1. Si sta avvicinando l'8 dicembre, giorno in cui Papa Francesco aprirà la Porta Santa della Basilica di san Pietro iniziando così il Giubileo straordinario che ha come tema **MISERICORDIOSI COME IL PADRE**. Prima del Giubileo ci sarà il Sinodo sulla famiglia e per la Chiesa Italiana il Convegno nazionale di Firenze. Il Giubileo ci apre una prospettiva che non può essere ridotta a discorsi scontati e banali.



La parola Misericordia, scrive il Papa nella bolla di indizione, è la sintesi dell'esperienza cristiana e quindi tiene conto di tutta l'opera della Creazione, della Redenzione e della prospettiva finale della storia umana. Conviene metterci subito in una posizione non presuntuosa, di chi crede di sapere già tutto sulla misericordia, ed essere invece umili per arrivare a fare esperienza della misericordia su di sé per divenire misericordiosi verso gli altri. Imparare vuol dire cominciare a non separare la misericordia da Gesù Cristo che è "il volto della misericordia del Padre", come scrive il Papa. Imparare la misericordia vuol dire seguire Cristo e immedesimarsi, attraverso la vita nella chiesa, con lo sguardo che Lui aveva sulle persone e sulle cose.

2. Un segno della misericordia del Padre sono state anche le esperienze estive della parrocchia, di cui ci documenta questo numero del giornalino. E' bello vedere tanta gente, che in varie modalità, dona gratuitamente del proprio tempo ed energie per l'educazione alla fede dei nostri ragazzi.

3. La misericordia è fatta sempre anche del lavoro di ricerca della verità e della giustizia, e questo implica sempre capacità di giudizio e gratuità. Servono discernimento e intelligenza nelle problematiche legate alla libertà di educazione che è un diritto proprio delle famiglie. E altrettanto discernimento serve nel valutare la situazione legata agli sbarchi in Italia di tanti immigrati. Per un aiuto a questo lavoro di comprensione della problematica sull'immigrazione rimane di riferimento il discorso di Papa Francesco al Parlamento europeo del novembre scorso dove, tra l'altro, sosteneva che *"L'Europa sarà in grado di far fronte alle problematiche connesse all'immigrazione se saprà proporre con chiarezza la propria identità culturale"*.

Don Giuseppe



# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

**LETTERA DI PAPA FRANCESCO** al Venerato Fratello Mons. **Rino Fisichella**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di

casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella

**E' il tempo per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre.**



#GiubileodellaMisericordia

iubilaeummisericordiae.va

società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

Un'ultima considerazione è rivolta a quei fedeli che per diversi motivi si sentono di frequentare le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X. Questo Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno. Da diverse parti, alcuni confratelli Vescovi mi hanno riferito della loro buona fede e pratica sacramentale, unita però al disagio di vivere una condizione pastorale difficile. Confido che nel prossimo futuro si possano trovare le soluzioni per recuperare la piena comunione con i sacerdoti e i superiori della Fraternità. Nel frattempo, mosso dall'esigenza di corrispondere al bene di questi fedeli, per mia propria disposizione stabilisco che quanti durante l'Anno Santo della Misericordia si accosteranno per celebrare il Sacramento della Riconciliazione presso i sacerdoti della Fraternità San Pio X, riceveranno validamente e lecitamente l'assoluzione dei loro peccati.

Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

Dal Vaticano, 1 settembre 2015

*Franciscus*

# SUSSIDI PASTORALI - Edizioni San Paolo

**CELEBRARE LA MISERICORDIA.** Ogni volta che la Chiesa celebra i sacramenti rende viva e presente la misericordia di Dio Padre che agisce attraverso il Figlio; è proprio da questa consapevolezza che nasce un volume che aiuta a valorizzare l'Anno liturgico nel contesto del Giubileo della Misericordia, poiché come afferma papa Francesco: «Abbiamo bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza». Ma cosa vuol dire contemplare la misericordia se non vederla impressa nel volto di Cristo che è vivo e realmente presente nel mistero della Santa Eucaristia? **Il sussidio contiene il "Rito di apertura della Porta della Misericordia nelle Chiese particolari" e la "Celebrazione conclusiva del Giubileo straordinario nelle Chiese particolari".**

**I SALMI DELLA MISERICORDIA.** Nei Salmi si riflette la vita di ogni uomo. Quanti vi si accostano, credenti e no, presto o tardi trovano un riflesso della loro esistenza in queste antiche poesie che sono diventate patrimonio di preghiera per generazioni di persone. La nascita e la morte, la sofferenza della malattia e il dolore dell'abbandono, la guerra e la pace, la solitudine e la ricerca di Dio... tutto dell'esperienza personale si rispecchia nei Salmi. Questo sussidio è una guida che può accompagnare il pellegrinaggio verso la Porta Santa per scoprire la misericordia di Dio come una vicinanza di tenerezza e di consolazione che non ha confronti.

**LE PARABOLE DELLA MISERICORDIA.** In *Misericordiae vultus* papa Francesco ha scritto che tenendo fisso lo sguardo su Gesù e il suo volto misericordioso è possibile cogliere l'Amore della Trinità. La sua missione ricevuta dal Padre non è altro che rivelare questo amore che a tutti si dona senza escludere nessuno: «Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (MV 8). Questa bella espressione può introdurre a questo strumento pastorale che espone le Parabole della Misericordia. Sarà una lettura provocatoria. Entrare nella parabola, infatti, non significa solo avere una comprensione dell'insegnamento che emerge, ma soprattutto aiuta a riconoscere il proprio ruolo all'interno del racconto, lasciandosi condurre per mano verso il cambiamento di vita.

## PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,  
 tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
 e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
 Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
 Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;  
 l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
 fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
 e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
 Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:  
 Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
 del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:  
 fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.  
 Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
 per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:  
 fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
 perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
 e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio  
 proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
 e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
 a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

## L'UMANESIMO CRISTIANO

Fra il 9 e il 13 novembre si terrà a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale. In quest'evento sarà affrontato il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. L'atteggiamento che deve ispirare la riflessione è quello a cui richiama quotidianamente papa Francesco: leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Solo una Chiesa che si rende vicina alle persone e alla loro vita reale, infatti, pone le condizioni per l'annuncio e la comunicazione della fede.

Per questo, ancora una volta, a quasi dieci anni dal Convegno di Verona torniamo a sentire il bisogno di "convenire", di rimetterci in cammino per incontrarci in un luogo in cui esprimere sinfonicamente la comune e, insieme, sempre peculiare esperienza credente di ogni Diocesi; per verificare la strada percorsa a partire dall'evento conciliare e valutare seriamente i risultati dei processi di cambiamento.

Si tratta di una promessa il cui profilo ultimo è costituito dal Risorto, nostra incrollabile speranza, che già si va realizzando – qui e ora – per ciascuno. Ciò avviene sulla base di alcune premesse fondamentali: la natura personale che ci distingue da tutti gli altri esseri, senza però indurci a disinteressarci o a separarci dal creato; la spontanea inclinazione alla reciproca dedizione e alla solidarietà; la nostra responsabilità a interloquire con Chi ci interpella nella profondità della nostra coscienza; un'autonomia non autoreferenziale, che si traduce in un maturo esercizio della libertà.



*Dall'Invito di Mons. Cesare Nosiglia  
Presidente del Comitato preparatorio  
del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale*

## CORSO DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DI CONSULTORI FAMILIARI

Continua l'impegno formativo al Consultorio Familiare "La Bussola" di Cerea con un convegno dal titolo "DAR FORMA ALL'UMANO. La famiglia e il suo compito educativo oggi". Il corso si rivolge prevalentemente agli operatori di Consultori, i quali possono accedere a crediti formativi. Si terrà **sabato 14 novembre, dalle ore 9 alle 12.30 presso l'Istituto Sacra Famiglia.**

L'argomento di grande attualità sarà approfondito da qualificati relatori: prof. ssa Livia Cadei, prof. associato di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università Cattolica di Brescia, dott. Raffaele Grottola, Direttore dei Servizi Sociali e della funzione territoriale presso l'ULSS 21 di Legnago. Quest'anno ricorre anche il decimo anniversario dell'apertura del Consultorio, che ha svolto e svolge un'importante azione, sia sul piano formativo che su quello pratico, di aiuto e sostegno a persone, coppie e famiglie in difficoltà, purtroppo in aumento in questo periodo.



*Rosetta Salmaso*

## CORSO FIDANZATI CEREIA ISTRUZIONI PER L'USO

Il Corso Fidanzati è composto da una serie di incontri che hanno lo scopo di “preparare” le coppie che vogliono compiere il Grande Passo, cioè ricevere il Sacramento del Matrimonio. Il corso si svolge alla presenza del Sacerdote e di alcune coppie di Sposi, i quali portano la loro testimonianza di vita. Tali incontri, che all’inizio possono apparire come un obbligo per ottenere il certificato finale che dà il nulla osta al matrimonio religioso, si rivelano invece un’opportunità per diventare più consapevoli di se stessi e della vita di coppia. Ogni volta che si partecipa ai dibattiti proposti dal Sacerdote o si riflette sui temi suggeriti dalle coppie di Sposi, si capisce che questi sono momenti di confronto che hanno come scopo il far crescere il rapporto di coppia e aumentare la consapevolezza di cosa significa dire “Sposiamoci”, con tutti i diritti e doveri che ne conseguono, soprattutto dal punto di vista morale e della presenza di Dio tra un uomo e una donna che si amano.

Spesso all’interno del corso si parla di alcuni aspetti riguardanti la vita di coppia, che a volte tra fidanzati non si sono mai affrontati o non sono mai stati presi in considerazione; questo permette ad ognuno di conoscere meglio la persona che vorrà avere accanto per tutta la vita. Importante nel gruppo di fidanzati è essere predisposti all’ascolto reciproco ed alla partecipazione attiva ai dibattiti, portando alla conoscenza degli altri anche i propri dubbi e le proprie incertezze; solo così il corso diventa un vero momento di crescita per sé e per gli altri ed

è seguito senza alcun peso, anzi, con Gioia. Uno dei temi principali è quello della Fede che non è presentato in modo teorico o filosofico, bensì in concreto come un arricchimento del rapporto. Durante il matrimonio ci sono momenti di felicità e di difficoltà, passioni e litigi, ma in ognuno di questi momenti si può riconoscere la presenza di Dio, a cui affidarsi specialmente quando tutto sembra andare nel verso sbagliato.

Il sacerdote coordina gli incontri, propone i temi da sviluppare volta per volta e interviene nei dibattiti a volte per approfondire gli argomenti dal punto di vista della Fede Cristiana, a volte per porre degli interrogativi ai fidanzati e riflettere insieme sulle varie risposte emerse; il tutto in modo non dottrinale o formale, ma amichevolmente. Le testimonianze delle coppie già sposate non sono mai un’imposizione di principi da seguire, ma piuttosto degli spunti di confronto che servono per individuare più chiaramente i propri valori di coppia. Molto importante è l’aspetto del dono della vita all’altro, cioè l’amore incondizionato per la moglie o il marito e per i figli, segno di apertura alla vita del Sacramento del Matrimonio. Il corso fidanzati ha avuto, su di Noi, l’effetto di arricchire il nostro rapporto e di condurci a riflettere seriamente su quali valori fondare il nostro cammino di vita insieme, tant’è vero che ci siamo da poco felicemente sposati!

*Federica e Valerio*



# UN'ESTATE FORMATIVA E DIVERTENTE PASSATA INSIEME

## GREST



Dal 15 giugno al 10 luglio si è svolto, come ogni anno, il Grest parrocchiale. Un gruppo, formato da circa settanta animatori, si è impegnato a organizzare giochi e attività con lo scopo di far divertire un centinaio di ragazzi di diversa età: dalla prima elementare alla seconda media. Per tutta la durata del Grest, una giornata alla settimana è stata dedicata a un'uscita. Tre uscite hanno avuto come meta tre diversi parchi acquatici della zona, mentre la quarta è stata una bicicletta fino al parco di Casaleone, dove i ragazzi hanno avuto l'opportunità di passare una piacevole giornata di giochi assieme al Grest di San Vito e a quello di Sanguinetto. Il 10 luglio, durante la serata finale, i ragazzi si sono esibiti in recite e balletti, per mostrare ai genitori il lavoro svolto partecipando ai vari laboratori settimanali.

## CAMPOSCUOLA ELEMENTARI

Kung Fu Panda - l'ingrediente segreto Tigre, Vipera, Gru, Mantide, Panda, Scimmia: queste le sei squadre che per una settimana dello scorso luglio si sono sfidate e insieme sono cresciute al Camposcuola delle elementari della nostra parrocchia di Cerea. Accompagnati da don Giulio, con i responsabili e gli animatori, nello stupendo paesaggio del Cadore, i ragazzi hanno vissuto momenti di gruppo, riflessione e preghiera: ispirandosi alle vicende del film Kung Fu Panda, si sono trovati ad affrontare argomenti importanti come i sogni, il caso, la fiducia ed il perdono. Nei momenti di gioco i nostri ragazzi hanno vestito i panni dei detective, affrontato un viaggio nel tempo con uno scienziato un po' sbadato, esplorato la casa con le torce alla ricerca dei personaggi del film. Hanno dato il massimo per trovare il tanto agognato Tesoro del Drago. Centrali sono stati anche i momenti di fede: le preghiere quotidiane, le Sante Messe ed il Deserto, ovverosia l' "ingrediente segreto" che ha dato a questa esperienza di vita il tocco in più, quello dell'amore di Gesù. La cena a tema cinese (con tanto di bacchette!) e le passeggiate fino al lago, vicino al paese, hanno contribuito a rafforzare le nuove amicizie nate in quest'intensa settimana, che rimarrà senza dubbio un felice ricordo in tutti noi.

*Giada e Riccardo*





## CAMPOSCUOLA PRIMA E SECONDA MEDIA

Chiunque si fosse recato in visita alla casa estiva del seminario di Venezia, a San Vito di Cadore, dal 12 al 19 luglio, vi avrebbe incontrato un centinaio di giovani, ragazzi e ragazze del 2002/2003, che con don Giulio, gli animatori e i cuochi, stavano trascorrendo la loro settimana di Camposcuola. Giorni felici, di gioco, di attività, di preghiera e di convivenza, e anche di bel tempo. Una settimana in cui le amicizie si sono rafforzate e in cui ne sono nate di nuove.



## CAMPOSCUOLA TERZA MEDIA



I ragazzi e le ragazze del 2001 hanno alloggiato a Miramare di Rimini dal 27 luglio al 2 agosto: un Camposcuola di Zona Pastorale (ossia che non coinvolge solo i giovani della parrocchia di Cerea, ma anche quelli di tutte le parrocchie delle vicinanze) guidato da don Francesco Lonardi, parroco di Aspabetto. Un Camposcuola che con le sue attività ha ripercorso i gironi dell'Inferno dantesco, analizzandone i peccati in un'ottica giovanile. Naturalmente è stata anche un'occasione per fare nuovi amici, in una settimana di gioco, di preghiera, di tempo passato in compagnia e soprattutto di mare.

*Paolo*

## CAMPOSCUOLA PRIMA E SECONDA SUPERIORE



Miramare di Rimini, Via I. Oliveti, Casa Lorena. È qui che è iniziata la nostra avventura. La mattina, anche se tutti assonnati, siamo partiti con tanto entusiasmo per le nuove esperienze che avremmo vissuto. Infatti, una volta arrivati a quella che sarebbe stata la nostra casa per una settimana, i nostri fantastici e pazzi animatori ci hanno subito messi in attività. Ogni giorno, tra nuove amicizie, serata hawaiana, partite di "schiaccia 5", bagni al mare, preghiere, pasti preparati da cuochi eccezionali, caccia al tesoro... e chi più ne ha più ne metta, noi ragazzi abbiamo avuto modo di distrarci un po' dalla monotonia di certe giornate, stando tutti in compagnia di Gesù. Il tema di questo campo adolescenti era la Speranza, argomento che ormai si tende spesso a trascurare, ma che abbiamo avuto modo di discutere apertamente tra di noi, con gli amici animatori e con i nostri grandiosi ed originali sacerdoti. Dopo aver trascorso una settimana indimenticabile, è arrivato anche il momento di partire e, come tutti sanno, le valigie non si chiudono mai bene una seconda volta... forse proprio perché in questa breve ma intensa avventura abbiamo

avuto modo di arricchire il nostro bagaglio interiore! Con la speranza di ritrovarci tutti insieme per un nuovo viaggio in ottima compagnia, grazie e a presto!!!

*Serena e Anna*

## VACANZA DELLE FAMIGLIE ACCADONO COSE GRANDI, SI VEDONO GIORNI FELICI

Dal 9 al 15 agosto si è svolta la Vacanza delle Famiglie a San Giovanni (Bolzano), nella splendida cornice della Valle Aurina. Il campo delle famiglie è una vacanza alternativa rispetto alle solite ferie, da trascorrere con vecchi e nuovi amici, in un clima sereno e costruttivo. È l'occasione per scoprire e sostenere le potenzialità che ogni singola famiglia ha in sé e per offrire uno stimolo ad una vita più autentica.

Le giornate sono state organizzate in modo semplice ma allo stesso tempo entusiasmante. Al mattino, dopo la colazione e la preghiera, uscivamo insieme in passeggiata. La condivisione di spazi e tempi, allietata dai bei panorami che abbiamo potuto ammirare, ha sollecitato il confronto tra esperienze di vita diverse. Per stimolare il dialogo e la crescita reciproca sono state proposte alcune testimonianze da Don Giuseppe. La giornata si concludeva con la celebrazione Eucaristica. La sera era il momento per divertirsi insieme grandi e più piccoli in modo gioioso, con balli e giochi, guidati da Marta ed Enrico, e dalle avventure di Pinocchio.

Questa vacanza alternativa è stata un'occasione per dedicarsi del tempo "straordinario" e per riprendere con coraggio e speranza il cammino quotidiano. L'incontro con altre famiglie ci ha indubbiamente arricchito: grazie a quest'esperienza ciascuno di noi ha portato a casa più di quanto si aspettasse.

*Maria Letizia e Yari*



## IL GREST MUSICALE FA IL BIS... E NON SOLO

E' sempre bello ripetere le esperienze, e il Grest musicale, giunto alla seconda edizione, quest'anno si è orientato verso un repertorio pop, rock, funky, jazz di artisti come The Beatles, Steve Wonder, Sting, Deep Purple, Pink Floyd, Queen, Rolling Stones, Donna Summer, Herbie Hancock, Green Day.



Il corso si è svolto dal 29 giugno al 17 luglio -dalle 9 alle 12- sotto la direzione di Matteo Merlin, con ragazzi tra i 7 e i 18 anni che già sapevano suonare uno strumento e che hanno imparato tutti insieme, con entusiasmo e successo, una quindicina di pezzi famosi. La serata conclusiva per le famiglie si è svolta presso l'Auditorium di via Cesare Battisti il 25 luglio.

Ma ... non finisce qui! Infatti è altrettanto bello sottolineare che dall'esperienza estiva del Grest musicale è nato un Gruppo

Strumentale che si sta via via allargando e che si incontra per suonare dal vivo il martedì pomeriggio nei locali dell'Area Perfosfati, messi a disposizione da "La Fabbrica degli Artisti". Vi aspettiamo. Bye-bye.

## GRAZIE DON LUCA

Dopo 10 anni don Luca Merlo lascia la nostra parrocchia per un nuovo incarico chiesto dal Vescovo.

Noi lo ringraziamo per ciò che ha saputo trasmetterci, per il prezioso servizio offerto alla nostra comunità e gli auguriamo un buon cammino!



## INTERVISTA A LUCIANO PETTENE, FACTOTUM DELLA “U.S. GIOVANE CEREÀ”

Tra le varie attività che riprendono con il nuovo anno pastorale si deve ricordare anche l'attività dell'UNIONE SPORTIVA GIOVANE CEREÀ che da oltre 50 anni offre ai ragazzi della nostra parrocchia la possibilità di divertirsi, emozionarsi e crescere rincorrendo un pallone... Perciò abbiamo voluto intervistare Luciano Pettene che è una colonna portante di questa realtà.

**Allora Luciano, si riparte anche quest'anno?** Certamente... e si riparte con grande entusiasmo soprattutto perché con grande soddisfazione, dopo i lavori di questa primavera, è stato rifatto il manto erboso. Ora la nostra parrocchia ha un nuovo grande tappeto verde da poter utilizzare per le varie attività.

**Oltre al rinnovato campo cosa possiamo ancora dire...** Altra sfida di quest'anno è quella di continuare ad incrementare il numero delle squadre. In particolare grande sforzo è stato fatto per dare vita ad una squadra di esordienti (i ragazzi nati nel 2003-04). L'obiettivo rimane quello di coprire tutte le fasce di età relative ai ragazzi in età scolare.

**Mi sembra di capire che i numeri iniziano ad essere importanti...** Lo sono senza dubbio. Possiamo annoverare tra le nostre fila oltre un centinaio di atleti considerando anche la squadra amatoriale che si ritrova la sera.

**La sfida diventa più ardua se consideriamo le difficoltà e ristrettezze economiche di questi tempi...** Da sempre chi opera nel Giova-

ne Cereà si mette a servizio gratuitamente della società, squadra e atleti. Al di là dei limiti e degli errori umani che si possono commettere, credo che rimanga indelebile e inconfondibile il messaggio di generosità e disponibilità verso gli “altri” (in questo caso i giovani atleti) ed in un mondo chiuso in se stesso e caratterizzato dall'egoismo è fondamentale ribadire che c'è anche chi si mette a servizio degli altri.

**Se ho capito bene questo è un aspetto che caratterizza tale società sportiva.** Proprio così... Anzi colgo l'occasione per ringraziare tutte queste persone che continuano, nonostante le difficoltà, a lavorare per far crescere la società: prendersi la responsabilità di “allenare” dei bambini, tenere il campo in ordine, gestire gli spogliatoi e attrezzature sono gesti non scontati. Inoltre, lasciami aggiungere che un altro aspetto che ci caratterizza è l'attenzione all'atleta: qui prima del risultato viene il ragazzo con la sua crescita ed a tutti è data la possibilità di giocare e sentirsi importante. Il Giovane Cereà vuole essere un luogo accogliente per tutti i ragazzi.

**Grazie Luciano per averci raccontato questa realtà che fa parte attiva della parrocchia...** Grazie a voi. Prima di lasciarvi volevo ricordare attraverso queste righe un mister che ha da sempre incarnato lo spirito del Giovane Cereà, che è Piero Lucchi... Ora da lassù sono sicuro: fa il tifo per noi.



## Gocce di MISERICORDIA nel nostro tempo

**Due Papi** della seconda metà del XX secolo hanno chiaramente riconosciuto ed esortato a porre di nuovo al centro della loro predicazione e della prassi ecclesiale, cioè dei vescovi e sacerdoti, la questione della **misericordia**. Ora conosciamo questi due uomini partendo dalla loro vita spirituale e umana, quindi anche dai loro scritti lasciatici in testamento, risultato del loro vissuto e della loro vita interiore.

**GIOVANNI XXIII**, il Papa buono, come amorevolmente lo chiamano gli italiani, fu il primo a parlare in tal senso. Già nel suo diario spirituale si trovano molte profonde considerazioni sulla **misericordia di Dio**. Essa è per lui il nome e l'appellativo più bello che possiamo dargli, e le nostre miserie sono il trono della sua misericordia (Salmo 89,2). L'11 ottobre 1962, nel suo profetico discorso di inaugurazione del Concilio Vaticano II, disse che il Concilio confermava la dottrina tradizionale della Chiesa, ma che ora, tuttavia, la Sposa di Cristo (la Chiesa) preferiva usare «**la medicina della misericordia piuttosto che della severità**». I sedici documenti conciliari intonarono una nuova musica e inaugurarono un nuovo stile nella predicazione e nella vita della Chiesa. Riconobbero il collegamento profondo tra **misericordia e verità**. Giovanni XXIII introdusse e caratterizzò un nuovo stile di vita “pastorale” della Chiesa universale. Da allora il tema della misericordia divenne fondamentale non solo per il Concilio, ma anche per la vita e la prassi della Chiesa nella figura dei vescovi e sacerdoti.

**GIOVANNI PAOLO II** portò avanti e approfondì quanto Giovanni XXIII aveva avviato. Il tema della misericordia non gli balenò a tavolino nel suo studio. Questo Papa conobbe sulla sua pelle come pochi altri la storia dolorosa del suo tempo. Egli era cresciuto nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz; durante la giovinezza, nei primi anni del suo ministero sacerdotale e nel periodo in cui fu vescovo di Cracovia, aveva conosciuto gli orrori di due guerre mondiali e di due sistemi totalitari brutali: Nazismo e Comunismo sperimentando nel proprio popolo polacco e nella propria vita tanta sofferenza. Il suo pontificato fu segnato dalle conseguenze di un attentato e, negli ultimi anni, da infermità personali. La testimonianza della sua sofferenza fu una predica più eloquente di tante sue prediche e di tante sue encicliche. Perciò fece del **messaggio della misericordia** il tema guida del suo lungo pontificato e lo iscrisse nell'albero genealogico della Chiesa del XXI secolo. La sua seconda enciclica - **Dives in misericordia** (1980, “L'uomo minacciato e la forza della compassione”) -

fu dedicata al tema della misericordia. La prima canonizzazione del nuovo millennio, il 30 aprile 2000, ebbe volutamente e programmaticamente come tema la misericordia. Quel giorno fu infatti canonizzata la suora mistica polacca Faustina Kowalska morta nel 1938 e da noi poco conosciuta. Questa suora, nei suoi appunti, aveva indicato perfettamente, nel senso della Bibbia, nella misericordia di Dio la più grande e somma delle proprietà divine e l'aveva esaltata come la perfezione pura e semplice. Suor Faustina è inserita nella tradizione della mistica femminile assieme a Santa Caterina da Siena e Santa Teresa di Lisieux (Santa Teresina del Gesù Bambino). Durante la sua visita a Lagiewniki, un sobborgo di Cracovia (Polonia), dove suor Faustina era vissuta, il 7 giugno 1997 il Papa disse che la storia aveva iscritto il **tema della misericordia** nella tragica esperienza della seconda guerra mondiale come un aiuto particolare e come una fonte inesauribile di speranza. Questo discorso avrebbe contraddistinto tutto il suo pontificato. Nella predica di canonizzazione di Suor Faustina egli disse che questo messaggio doveva essere come un raggio di luce per il cammino degli uomini nel terzo millennio. Il 17 agosto 2002, sempre a Lagiewniki, consacrò solennemente il mondo alla misericordia divina. In quella occasione affidò alla Chiesa il compito di trasmettere al mondo il **fuoco della compassione**. Seguendo un suggerimento di Suor Faustina, proclamò la Domenica dopo Pasqua, la **domenica in Albis**, la **domenica della divina misericordia**. Molti videro perciò un segno della provvidenza nel fatto che questo Papa fosse chiamato alla casa del Padre il 2 aprile 2005, la vigilia della domenica della misericordia.

Papa **Benedetto XVI** fece propria questa interpretazione in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II, avvenuta il 1° maggio 2011, la domenica della misericordia. In occasione del suo funerale, il Cardinale Ratzinger, in Piazza San Pietro disse che la misericordia era stata l'istanza del suo predecessore. Disse «Egli (Giovanni Paolo II) **ha interpretato per noi il mistero pasquale come il mistero della divina misericordia**. Nel suo libro “*Memoria e Identità*” scrive che il limite imposto al male è in definitiva la divina misericordia. Gesù Cristo è la misericordia divina in persona: incontrare Cristo significa incontrare la misericordia di Dio. Benedetto XVI disse ancora: «Siamo chiamati a prolungare con la vita e con i segni efficaci dei sacramenti l'anno di misericordia del Signore».

Maria Grazia Giusti

## **IN PELLEGRINAGGIO ALLA SACRA SINDONE DI TORINO...**

Sabato 2 maggio siamo partiti di buon mattino per andare a visitare Valdocco, paese natale di don Bosco. Dopo aver conosciuto la figura di questo straordinario santo, abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio abbiamo pregato davanti all'Ostensione della Sacra Sindone, accompagnati dal nostro parroco don Giuseppe e con la presenza dello studioso della Sindone, il dottor Mauro Codifava.



## **...E SULLE ORME DI SAN BENEDETTO, PASSANDO PER CASTEL GANDOLFO E PIAZZA SAN PIETRO**

Dal 28 al 30 agosto, accompagnati da don Luca, ci siamo messi in cammino sulle orme di San Benedetto: un tuffo alle radici della religiosità e della cultura europea. Abbiamo ammirato anche Castel Gandolfo e concluso la tre giorni con la benedizione di Papa Francesco, all'Angelus!



# Imitate Dio, Lui che vi ama

## (Efesini, 4,31-32; 5,1-2)

**La misericordia.** Quando l'uomo acquista coscienza di essere sventurato o peccatore, allora gli si rivela, più o meno netto, il volto della misericordia divina infinita. Nel linguaggio latino ecclesiastico, la misericordia è identificata con **la compassione** o **il perdono**. Invece nella cultura ebraica il termine "misericordia" rivela un'ampia ricchezza, in riferimento anche all'esperienza che il popolo faceva con il proprio Dio d'Israele. Per esso, infatti, la misericordia si trova tra **la compassione** [*rahamîm*] e **la fedeltà** [*hesed*].

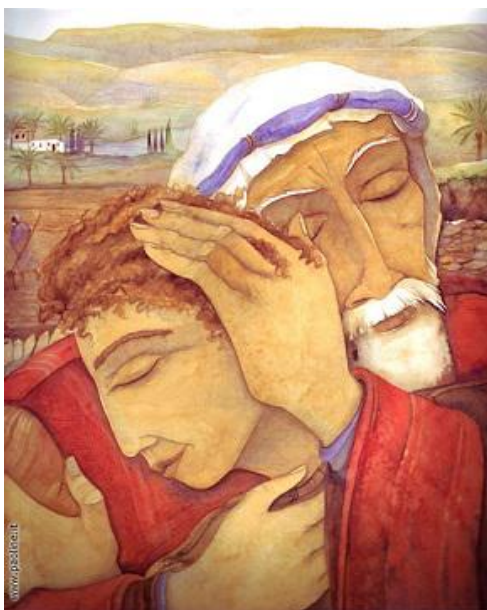
Le traduzioni in lingue moderne delle parole ebraiche e greche oscillano dalla **misericordia** all'**amore**, passando attraverso **la tenerezza, la pietà, la compassione, la clemenza, la bontà** e persino **la grazia** che tuttavia ha un'accezione molto più ampia. Nonostante questa varietà, non si può definire la concezione biblica della **misericordia**. Dall'inizio alla fine Dio manifesta la sua **tenerezza** in occasione della miseria umana; l'uomo, a sua volta, deve mostrarsi misericordioso verso il prossimo, **ad imitazione** del Suo Creatore e Padre.

*«Jahve è un Dio di tenerezza e di grazia, tardo all'ira e ricco di misericordia e fedeltà, che conserva la sua misericordia alla millesima generazione, sopporta mancanza, trasgressione e peccato...»* (Esodo 34, 6s).

Maria Grazia Giusti

## MISERICORDIA: un «segno dei tempi»

Cominciando dall'11 settembre 2001 con l'attacco terroristico al World Trade Center (Torri Gemelle) di New York, nel XXI secolo, cioè a oggi, stiamo assistendo alla minaccia rappresentata da un terrorismo spietato, a ingiustizie che gridano vendetta dal cielo, a bambini vittime di abusi e che muoiono di fame, a milioni di uomini e donne in fuga, a crescenti persecuzioni di cristiani, inoltre a devastanti catastrofi naturali sotto forma di terremoti, di eruzioni vulcaniche, di tsunami, di inondazioni, di siccità catastrofiche. Tutto questo e molte altre cose ancora sono «**segni dei tempi**».



Di fronte a questa situazione a molti riesce difficile parlare di un Dio onnipotente e nello stesso tempo giusto e misericordioso. Dov'era e dov'è Dio, quando tutte queste cose succedevano e succedono? Perché permette tutto questo? L'ingiusta sofferenza! Per molti, l'innocente sofferenza diventa motivo per cui non credere (ateismo), per credere che davvero Dio non esiste. Parlare di Dio è cosa che riesce abbastanza spesso difficile anche a coloro che credono in Lui. Anch'essi si trovano spesso nella notte oscura della fede, nella quale viene loro a mancare la parola di fronte alla sofferenza infinita e alla sofferenza ingiusta esistente nel mondo, di fronte a gravi colpi del destino, a malattie dolorose inguaribili, all'orrore di guerre e della violenza.

Molte domande dovremo un giorno rivolgere a Dio nel faccia a faccia conquistato dopo questa vita terrestre. Tutti le abbiamo dentro di noi. Come e cosa ci risponderà il nostro Dio e Padre? Questo presuppone che un filo di speranza e di fede ci rimane ancora dentro il petto e nell'anima, eterna e pensante.

Maria Grazia Giusti

# DON GIUSEPPE FESTEGGIA TRENT'ANNI DI VITA CONSACRATA ...

**Un augurio speciale al nostro pastore  
per quanto sa trasmettere a ciascuno di noi  
con la sua parola e la sua testimonianza.**

**Grazie perché sa farsi povero tra i poveri e umile con chi incontra,  
vicino alle persone anziane, giovani e adulte, ammalate e bisognose.**

**GRAZIE DALLA COMUNITA' DI CERE  
E RINNOVATI AUGURI DI BUON CAMMINO!**



## ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

### Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni  
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30  
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

### Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30  
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale  
alle ore 10.30 a Palesella  
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

## Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.  
Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,  
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta  
Salmaso, Domenico Moratello, Katia Defanti,  
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a  
[giorنالino@parrocchiadicerea.com](mailto:giorنالino@parrocchiadicerea.com).

È online il sito della nostra comunità  
parrocchiale: [www.parrocchiadicerea.com](http://www.parrocchiadicerea.com)



*la banca vicina alla gente*



# Cereabanca

1897

Sede: CERE (VR) 0442.80100



Filiali: Angiari (VR) 0442.97222  
Buttapietra (VR) 045.6660281

Casaleone (VR) 0442.332000  
Legnago (VR) 0442.602902  
Trenzuolo (VR) 045.6680204  
Mozzecane (VR) 045.6340920  
Vigasio (VR) 045.6685060  
Ostiglia (MN) 0386.32544  
Roverbella (MN) 0376.694888  
S. Giorgio in Salici (VR) 045.6095422